

Il decreto approvato due settimane fa è stato ritoccato in più punti
Nuovo stop del ministro Bonisoli alle nuove norme per i beni tutelati

Sblocca cantieri, subappalti al 50% La Cgil: così è più facile l'illegalità

IL CASO

ROMA

Rispetto al decreto crescita lo sblocca cantieri potrebbe anche non passare di nuovo al vaglio del Consiglio dei ministri, dopo che il governo lo ha approvato due settimane fa con la formula «salvo intese». Ma non è nemmeno esclusa una seconda lettura domani. Anche perché tra i ritocchi inseriti nel testo in seguito alla triangolazione tra i ministeri competenti ed i due partiti di maggioranza, ieri ne è spuntato uno che ha suscitato subito violente reazioni da parte dei sindacati e dell'opposizione di sinistra.

Gare e nuove soglie

Il governo pensa infatti di far salire dal 30 al 50% la soglia per affidare i lavori in subappalto. Addirittura, in precedenza, era stato anche ipotizzato di togliere completamente quel tetto, ma il governo si è trovato di fronte non solo al «no» dei sindacati, preoccupati per gli effetti di questa deregulation, ma anche ai dubbi dei 5 Stelle e non se n'è fatto

nulla. Ora si opta per una via di mezzo ed i sindacati tornano a protestare. «Se il nuovo testo è confermato è uno sblocca-porcate» ha dichiarato il segretario degli edili Cgil, Alessandro Genovesi. Per il segretario generale della Cgil Maurizio Landini «l'ultima versione dello sblocca cantieri che conosciamo non fa ripartire i cantieri e rischia di rendere ancora più facile l'illegalità nella gestione degli appalti. E peggiora i diritti». Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana, definisce «pessimo» il decreto, «uno sblocca mangiatoie», un «regalone a corruzione e mafie» e «un enorme favore a speculatori di ogni risma». Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli invece difende la scelta: «Una proposta che semplifica e velocizza le gare e quindi i progetti e quindi l'apertura dei cantieri».

Le modifiche

Le novità però non finiscono qui. Cambiano infatti anche le soglie per le gare: viene superata la norma della manovra che fissava due soglie (150 e 350 mila euro), quindi restano gli affidamenti diretti per le gare sino a 40mila euro, mentre

fino a 200mila euro si seguirà una procedura negoziata con la consultazione di almeno 3 operatori. Resta poi confermata l'esclusione automatica delle offerte al ribasso oltre la soglia di anomalia. Dal decreto sparisce la struttura ad hoc che doveva occuparsi della sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche mentre viene introdotto il silenzio assenso sui beni tutelati in campo culturale e ambientale. E' infatti previsto che dopo 60 giorni dalla richiesta da parte dei commissari di governo preposti alle opere in assenza di riscontri si possa procedere coi lavori o con la rielaborazione dei progetti. Su una norma simile a favore degli interventi effettuati dai privati inserita nel pacchetto crescita ieri sera è tornato a farsi sentire il ministero del Beni culturali e ambientali, Alberto Bonisoli, che ha nuovamente contestato la possibilità di accelerare i lavori dei privati su edifici vincolati. In un documento dell'ufficio legislativo inviato a Palazzo Chigi e al Mef si ribadisce la necessità di riformulare la misura, rendendola tra l'altro transitoria per 2 anni. **P. BAR.** —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il premier al presidente della Commissione Ue: due decreti già entro questa settimana

Juncker a Conte: più crescita

Spariti in mare 50 migranti. Ok unanime, la porno-vendetta è reato

DI FRANCO ADRIANO

Il presidente della Commissione Ue, **Jean-Claude Juncker**, in visita dal presidente del consiglio **Gianfranco Conte**, a palazzo Chigi, si è detto preoccupato per la crescita in Italia: «L'economia continua a regredire, speriamo in uno sforzo ulteriore», ha affermato. Il premier ha annunciato già in settimana due decreti legge (Crescita e Sbocca-appalti), mantenendo però ferma la barra sia sui provvedimenti assunti: reddito di cittadinanza e quota 100, che sul Documento di economia e finanza che dovrà essere approvato entro il 10 aprile: «L'impalcatura non cambia». Conte ha anche lasciato trapelare un ripensamento sulla Tav, per la quale ci sarà un supplemento di riflessione.

«Il rapporto dell'Ocse ha sottovalutato gli effetti che le misure approvate dal governo, in particolare reddito di cittadinanza e quota 100, avranno sull'economia». Ne è convinto il presidente del consiglio, **Giuseppe Conte**, che nel corso dell'incontro con il segretario generale dell'Ocse, **Angel Gurría**, successivo a quello con Juncker, ha puntualizzato che reddito e quota 100 avranno un «effetto positivo» sui consumi. Inoltre, l'Ocse non avrebbe valutato «in maniera appropriata l'articolato piano di riforme strutturali già attuato e in corso di attuazione dal governo».

Sarebbe stato fatto saltare dal testo decreto legge Crescita che andrà all'attenzione del Consiglio dei ministri di questa settimana, il capitolo sui rimborsi ai truffati dalle banche. Il Capo IV contenuto nella bozza circolata la scorsa settimana che conteneva solo il titolo dell'articolo 35 intitolato «Fondo indennizzo risparmiatori (Fir)» avrebbe dovuto rical-

care quello del decreto attuativo delle norme contenute in legge di bilancio. Il problema è quello di evitare una procedura d'infrazione europea. Nell'ultima bozza del decreto Crescita spunta anche la rottamazione delle tasse locali agli enti locali che non hanno utilizzato per la riscossione la ex Equitalia.

Il testo decreto Sboccacantieri che andrà in discussione al Consiglio dei ministri questa settimana è stato rivisto e corretto mediante l'innalzamento da 150 mila a 200 mila della soglia che permette di affidare direttamente i lavori senza bandire la gara (ma con consultazioni obbligatorie di almeno dieci imprese, «ove esistenti») e dal 30 al 50% quella, calcolata sull'importo complessivo del contratto, per affidare i lavori in subappalto. Tra le novità, il fatto che scatterà dopo 60 giorni il silenzio assenso per le autorizzazioni ai lavori per le valutazioni previste ai fini della tutela dei beni

culturali e paesaggistici per gli interventi che saranno richiesti dai commissari di governo per sbloccare e proseguire, ma anche rielaborare, progetti di opere pubbliche. L'intesa tra commissari e presidenti delle regioni sostituisce invece ogni altra autorizzazione o nulla osta per l'avvio e la prosecuzione dei lavori. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Daniilo Toninelli**, ha spiegato: «Ovvio che vorrà ancora qualche giorno ma vedrete che il decreto sboccacantieri varrà tanti miliardi di euro da utilizzare in tanti cantieri perché i commissariamenti che faremo velocizzeranno le opere».

Dura la reazione dei sindacati sullo Sboccacantieri in arrivo. **Alessandro Genovesi**, segretario generale della Fillea Cgil, è partito all'attacco: «Premesso che occorrerà vedere i testi finali di uno «Sboccacantieri» che sempre di più assomiglia a uno «Sboccacantieri», sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure

semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse. Rischiamo invece di creare condizioni diverse opera per opera, territorio per territorio, con una discrezionalità delle stazioni appaltanti enorme».

«Da ieri sera non c'è più traccia di un gommone con a bordo una cinquantina di migranti». Lo reso noto Alarm Phone, il servizio telefonico per i migranti in difficoltà in mare, che sostiene di aver ricevuto una chiamata da un barcone con a bordo uomini, donne e bambini che si trovava al largo della Libia. La Ong ha tentato inutilmente di contattare la guardia costiera libica.

Approvato all'unanimità la modifica al ddl sul codice rosso sulla violenza che istituisce il reato di revenge porn. La norma prevede il carcere fino a sei anni e una multa da 5 fino a 15 mila euro. Nel testo che ha ricevuto l'ok bipartisan alla Camera si prevede che chiunque invii, consegna, ceda, pubblici o diffonda immagini o video di organi sessuali o a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, e soprattutto senza il consenso delle persone rappresentate, viene punito duramente. Il testo della commissione Giustizia, frutto di un accordo tra maggioranza e opposizione, ha ottenuto 461 favorevoli e nessuno contrario. L'esito del voto è stato salutato con un lungo applauso dell'aula. «Se oggi abbiamo votato sì è solo grazie alla protesta delle opposizioni che giovedì hanno impedito che l'emendamento venisse respinto», ha spiegato **Mara Carfagna**, vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia. «Grazie alla nostra battaglia la maggioranza torna sui suoi passi: il revenge porn sarà un reato», le ha fatto eco **Matteo Orfini**, deputato del Pd.

La Lega ha ritirato l'emendamento sulla castrazione chimica per chi compie violenze sessuali. Lo ha annunciato il ministro della Pubblica amministrazione **Giulia Bongiorno** a Montecitorio. «Il

Movimento 5 Stelle non vuole condividere questa idea che la Lega porta avanti da tempo e siccome non vogliamo bloccare il Codice Rosso», ha spiegato il ministro, «siamo quindi pronti a mettere da parte questa indicazione normativa».

Il ministro dell'Economia **Giovanni Tria** e il ministro del Lavoro **Luigi Di Maio** hanno firmato il decreto che sblocca le risorse per circa 60 mila lavoratori delle 18 aree di crisi in 11 regioni. Il decreto interministeriale Lavoro-Mef assegna risorse pari 117 milioni di euro per la riattivazione degli ammortizzatori sociali.

«Stiamo lavorando a una eventuale modifica dell'emendamento al ddl vaccini, mantenendo l'obbligatorietà della certificazione vaccinale per la frequenza scolastica solo per il morbillo: il punto d'incontro, cioè, è che per il morbillo potrebbe essere necessario lasciare l'obbligo di vaccinazione e certificazione». L'ha annunciato il presidente della commissione Sanità **Pierpaolo Sileri** (M5s) I lavori sul ddl vaccini, in commissione al Senato, dovrebbero concludersi entro aprile.

La ministra della Salute, **Giulia Grillo** (M5s) ha rilanciato la figura del medico scolastico. È una figura «che già esisteva in passato, ma che aveva un ruolo diverso rispetto ad oggi: potrebbe essere un punto di riferimento nell'approccio all'infanzia e all'adolescenza. Oggi ci troviamo ad affrontare una serie di problemi: dalle patologie psichiche, al bullismo e alle dipendenze. Questa figura potrebbe aiutare i giovani e dare consigli».

Un rapporto di Save the children e di Cittadinanzattiva, presentato alla Camera, rileva che dal 2001 si sono registrati oltre 250 crolli nelle scuole italiane e sono morti 39 studenti. Solo il 53,2% degli edifici possiede il certificato di

collaudo statico mentre il 53,8% non ha quello di agibilità.

«Credo di aver fatto in questi tre anni quello che un sindaco deve fare per la sua città e continuerò a farlo». A dirlo è il sindaco di Torino, **Chiara Appendino**, in riferimento al plico esplosivo che le è stato recapitato e che gli inquirenti attribuiscono agli ambienti anarco insurrezio-

nalisti.

Continua la crescita del turismo nelle città d'arte con oltre un quarto delle presenze complessive in Italia (430 milioni nel 2018). Gli stranieri rappresentano oltre il 60%. Lo rileva il Centro studi turistici di Firenze e Assoturismo Confesercenti. Roma è la meta regina con 15,2 milioni di arrivi e 36,6 milioni di pernotta-

menti (+1,1 milioni sul 2017). Aumento boom di stranieri a Matera.

Inchiesta della procura di Torre Annunziata sulle amministrative 2018. Gli indagati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al voto di scambio elettorale: posti di lavoro, generi alimentari e soldi in cambio di voti. I carabinieri

hanno eseguito 14 misure cautelari anche nei confronti di due consiglieri comunali del centrosinistra.

Oggi nasce l'intergruppo parlamentare sull'intelligenza artificiale, promosso dai deputati **Alessandro Fusacchia** (+Europa), **Alessandra Carbonaro** (M5S), **Stefano Ciccanti** (Pd) e **Luca Carabetta** (M5S).



Vignetta di Claudio Cadei



Sblocca cantieri e ricostruzione infinita: sindacati a L'Aquila

Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo saranno venerdì a L'Aquila, per una iniziativa dei sindacati a dieci anni dal terremoto. I tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil denunceranno i ritardi della ricostruzione, che sono la spia di un problema più generale. In Italia per aprire un cantiere, secondo le rilevazioni dell'Anas, ci vogliono 36 passaggi procedurali e autorizzativi e fino a sette anni per le opere più grandi (di valore superiore a 100 milioni di euro), mentre per la realizzazione vera e propria dell'opera, dice il nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del governo, servono in media 4 anni e mezzo, che salgono a 7-8 anni per i grandi lavori. Ma se si tratta di intervenire dove c'è stato un terremoto i tempi diventano infiniti. I provvedimenti messi in campo dai vari governi non sono serviti. Ora rilanciare gli investimenti pubblici sarebbe una delle chiavi per contrastare la recessione. L'edilizia, che dal 2008 al 2017 ha subito la chiusura di 120mila imprese e la perdita di 600 mila posti di lavoro, ha rappresentato sempre nel nostro Paese il volano per la crescita. Ma il de-

creto legge «sblocca cantieri», licenziato dal consiglio dei ministri «salvo intese» il 20 aprile ha visto non solo lo scontro tra Lega e 5 Stelle sui commissari e la lista delle opere da fare, ma la contrarietà sia dei sindacati sia delle imprese, entrambi convinti che il provvedimento non sbloccherà affatto le opere pubbliche.

«Il decreto sblocca cantieri non è quello che serve - dice Alessandro Genovesi, segretario della Fillea-Cgil - basti dire che l'offerta al massimo ribasso, che prima era l'eccezione, tornerebbe ad essere la regola». Fillea, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno consegnato al governo un documento di proposte «ma non mi risulta che siano state recepite - aggiunge Genovesi -. Per fortuna, mentre Lega e 5 Stelle litigano, il sistema bancario e Cdp si stanno muovendo concretamente, raccogliendo le proposte della Fillea, a sostegno della liquidità del settore, e per la creazione di un grande player delle costruzioni, rafforzando le sinergie tra Salini Impregilo e Astaldi. Sarebbe questo il vero sblocca cantieri». Sabato, intanto, a Torino i sindacati saranno di nuovo in piazza con le imprese a sostegno della Tav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fillea-Cgil
Alessandro Genovesi,
segretario generale



Dieci anni
dopo
il terremoto
in Abruzzo,
i sindacati
denunciano
i ritardi



Roma Il decreto cambia ancora. L'ultimo testo in circolazione potrebbe tornare sul tavolo di palazzo Chigi nella riunione di domani

Sblocca cantieri, subappalti fino al 50%

L'ira dei sindacati, la Cgil: è una porcata, così si indeboliscono le misure antimafia

ROMA (Antonella Scutiero) - Due settimane dopo l'approvazione 'salvo intese' in Consiglio dei ministri, il decreto Sblocca cantieri cambia ancora. Nell'ultimo testo in circolazione, che potrebbe tornare sul tavolo di palazzo Chigi nella riunione prevista per domani pomeriggio, ci sono alcune novità sostanziali. Innanzitutto si alza dal 30% al 50% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture la soglia prevista per i subappalti nonostante i sindacati avessero a gran voce chiesto - e almeno in un primo momento ottenuto - garanzie perché tale tetto non venisse toccato, rischiando di diminuire sicurezza e legalità. Si prevede anche la possibilità di aggiudicare le commesse tenendo conto solo del prezzo fino alla soglia Ue di 5,5 milioni di euro, con l'obbligo di escludere le offerte anomale. Cambia anche un'altra soglia: l'affidamento diretto, come precisano dal Mit, torna a essere possibile per i contratti

entro i 40mila euro mentre per le procedure negoziate il valore massimo passa da 150mila a 200mila euro. Ancora, arrivano dei limiti ai poteri dei commissari straordinari per i cantieri cui "spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi". L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome, "sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla-osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di conclusione del procedimento è fissato in misura comunque non superiore a sessanta giorni, decorso il quale" vale il silenzio assenso. Dunque per l'esecuzione degli interventi, i Commissari "possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzio-



ni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici" ma non a quelle di tutela ambientale e paesaggistica, tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale". E scom-

pare dall'ultima versione del testo la costituzione di una struttura - all'inizio si parlava di un'agenzia ad hoc - dedicata alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche. Duro il giudizio dei sindacati. Per **Alessandro Genovesi** (nella foto), segretario generale della Fillea Cgil, il decreto "assomiglia ad uno 'Sblocca porcate'". E spiega che "se sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei subappalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei

sub appalti in tutti gli altri casi, l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al General Contractor senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla. Con tutto ciò che questo vuol dire in termini di lavoro nero, rispetto dei contratti di lavoro, sicurezza, legalità e corruzione".

© 2019 L'ESPRESSO



Roma Il decreto cambia ancora. L'ultimo testo in circolazione potrebbe tornare sul tavolo di palazzo Chigi nella riunione di domani

Sblocca cantieri, subappalti fino al 50%

L'ira dei sindacati, la Cgil: è una porcata, così si indeboliscono le misure antimafia

ROMA (Antonella Scutiero) - Due settimane dopo l'approvazione 'salvo intese' in Consiglio dei ministri, il decreto Sblocca cantieri cambia ancora. Nell'ultimo testo in circolazione, che potrebbe tornare sul tavolo di palazzo Chigi nella riunione prevista per domani pomeriggio, ci sono alcune novità sostanziali. Innanzitutto si alza dal 30% al 50% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture la soglia prevista per i subappalti nonostante i sindacati avessero a gran voce chiesto - e almeno in un primo momento ottenuto - garanzie perché tale tetto non venisse toccato, rischiando di diminuire sicurezza e legalità. Si prevede anche la possibilità di aggiudicare le commesse tenendo conto solo del prezzo fino alla soglia Ue di 5,5 milioni di euro, con l'obbligo di escludere le offerte anomale. Cambia anche un'altra soglia: l'affidamento diretto, come precisano dal Mit, torna a essere possibile per i contratti

entro i 40mila euro mentre per le procedure negoziate il valore massimo passa da 150mila a 200mila euro. Ancora, arrivano dei limiti ai poteri dei commissari straordinari per i cantieri cui "spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi". L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome, "sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla-osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di conclusione del procedimento è fissato in misura comunque non superiore a sessanta giorni, decorso il quale" vale il silenzio assenso. Dunque per l'esecuzione degli interventi, i Commissari "possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzio-



ni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici" ma non a quelle di tutela ambientale e paesaggistica, tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale". E scom-

pare dall'ultima versione del testo la costituzione di una struttura - all'inizio si parlava di un'agenzia ad hoc - dedicata alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche. Duro il giudizio dei sindacati. Per **Alessandro Genovesi** (nella foto), segretario generale della Fillea Cgil, il decreto "assomiglia ad uno 'Sblocca porcate'". E spiega che "se sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei subappalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei

sub appalti in tutti gli altri casi, l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al General Contractor senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla. Con tutto ciò che questo vuol dire in termini di lavoro nero, rispetto dei contratti di lavoro, sicurezza, legalità e corruzione".

© 2019 L'ESPRESSO



IL PAESE INGESSATO

**Appalti più facili
Ecco le regole
sblocca-cantieri**

FARRUGGIA ■ A pagina 7

PAESE INGESSATO MA I SINDACATI CRITICANO LA SVOLTA

**Regole semplificate per gli appalti
Così il governo sblocca i cantieri**

Alessandro Farruggia

ROMA

BOZZA dopo bozza cambia ancora il decreto «sblocca cantieri». La prima modifica è relativa alla soglia per i subappalti. Stretto tra la tentazione di eliminarla e le richieste dei sindacati di mantenerla al 30%, il governo la alza al 50, prevedendo anche che i lavori affidati a «propri consorziati» non vadano considerati subappalti.

CAMBIA anche la soglia per le gare. Viene superata la norma della manovra che poneva due soglie (150mila e 350mila euro). Gli affidamenti diretti rimangono per gli appalti fino a 40mila euro. Fino a 200mila euro si seguirà la procedura negoziata con consultazione di almeno tre operatori. Si cancella la previsione di consultarne 15 per i lavori tra 150mila e 1 milione, mentre si prevede per tutti gli affidamenti tra 200mila e la soglia comunitaria (5.440mila euro) la procedura aperta (presentazione delle offerte in 35 giorni, in 20 se

le amministrazioni pubblicano un «avviso di preinformazione»). Resta l'esclusione automatica delle offerte al ribasso oltre la soglia di anomalia. Novità anche per i commissari straordinari. L'approvazione dei progetti, fatta da loro d'intesa con i presidenti delle Regioni e delle Province autonome «sostituisce a ogni effetto di legge ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta per l'avvio e la prosecuzione dei lavori», ma non più in deroga alle norme su tutela ambientale e paesaggistica e dei beni culturali. In questo caso si prevede però che il silenzio-assenso scatti dopo 60 giorni dalla richiesta di parere, visto o nulla osta, mentre vengono dimezzati i termini per i procedimenti in materia ambientale. Viene poi depennata nella nuova bozza la parte relativa alla «costituzione di una struttura dedicata alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche». Duri sindacati e opposi-

zioni. «Non ci sarà nessun passo in avanti per il rilancio degli investimenti, ma molti passi indietro sul fronte di concorrenza, legalità e trasparenza» accusa Chiara Braga, Pd. Per Alessandro Genovesi, segretario generale Fillea Cgil, «il decreto assomiglia ad uno 'sblocca porcate'».

E SPIEGA che «se sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei subappalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei subappalti in tutti gli altri casi, l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al *general contractor* senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla. Con tutto ciò che questo vuol dire in termini di lavoro nero, rispetto dei contratti di lavoro, sicurezza, legalità e corruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove soglie: dal 30% al 50%

Subappalto possibile fino al 50% e semplificazioni per gli appalti sotto soglia europea sono le due principali novità dell'ultima bozza del decreto Sblocca cantieri. Si prevede anche che in caso di consorzi, i lavori affidati a «propri consorziati» non vadano considerati subappalti.

Affidamenti diretti

Sempre nell'ottica di snellire l'assegnazione degli appalti di minore importo, la bozza lascia a 40mila euro la soglia per gli affidamenti diretti da parte dei funzionari delle Pa, ma alza da 150mila a 200mila euro il tetto massimo per assegnare gli appalti con procedura negoziata.

Escluse le offerte anomale

Per velocizzare l'assegnazione dei lavori pubblici di minore importo, la bozza di decreto prevede la possibilità di aggiudicare le commesse tenendo conto solo del prezzo (più basso) fino alla soglia Ue di 5,5 milioni, con obbligo di escludere offerte anomale, con percentuali di ribasso più della media.

Silenzio-assenso dopo 60 giorni

I commissari non potranno più agire in deroga alle norme su tutela ambientale e paesaggistica e dei beni culturali. In questo caso si prevede però che il silenzio-assenso scatti dopo 60 giorni dalla richiesta di parere, visto o nulla osta, mentre vengono dimezzati i termini per i procedimenti in materia ambientale.

I poteri dei commissari

L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome, «sostituisce, a ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla-osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori» (tranne quelli relativi a beni tutelati).

Il decreto approvato due settimane fa è stato ritoccato in più punti
Nuovo stop del ministro Bonisoli alle nuove norme per i beni tutelati

Sblocca cantieri, subappalti al 50% La Cgil: così è più facile l'illegalità

IL CASO

ROMA

Rispetto al decreto crescita lo sblocca cantieri potrebbe anche non passare di nuovo al vaglio del Consiglio dei ministri, dopo che il governo lo ha approvato due settimane fa con la formula «salvo intese». Ma non è nemmeno esclusa una seconda lettura domani. Anche perché tra i ritocchi inseriti nel testo in seguito alla triangolazione tra i ministeri competenti e i due partiti di maggioranza, ieri ne è spuntato uno che ha suscitato subito violente reazioni da parte dei sindacati e dell'opposizione di sinistra.

Il governo pensa infatti di far salire dal 30 al 50% la soglia per affidare i lavori in subappalto. Addirittura, in precedenza, era stato anche ipotizzato di togliere completamente quel tetto, ma il governo si è trovato di fronte non solo al «no» dei sindacati, preoccupati per gli effetti di questa deregulation, ma anche ai dubbi dei 5 Stelle e non

se n'è fatto nulla. Ora si opta per una via di mezzo ed i sindacati tornano a protestare. «Se il nuovo testo è confermato è uno sblocca-porcate» ha dichiarato il segretario degli edili Cgil, Alessandro Genovesi. Per il segretario generale della Cgil Maurizio Landini «l'ultima versione dello sblocca cantieri che conosciamo non fa ripartire i cantieri e rischia di rendere ancora più facile l'illegalità nella gestione degli appalti. E peggiora i diritti». Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana, definisce «pessimo» il decreto, «uno sblocca mangiatoie», un «regalone a corruzione e mafie» e «un enorme favore a speculatori di ogni risma». Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli invece difende la scelta: «Una proposta che semplifica e velocizza le gare e quindi i progetti e quindi l'apertura dei cantieri».

Le novità però non finiscono qui. Cambiano infatti anche le soglie per le gare: viene superata la norma della manovra che fissava due soglie (150 e 350 mila euro), quindi restano gli affidamenti diretti per le gare sino a 40mila euro, mentre fino a 200mila euro si

seguirà una procedura negoziata con la consultazione di almeno 3 operatori. Resta poi confermata l'esclusione automatica delle offerte al ribasso oltre la soglia di anomalia. Dal decreto sparisce la struttura ad hoc che doveva occuparsi della sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche mentre viene introdotto il silenzio assenso sui beni tutelati in campo culturale e ambientale. E' infatti previsto che dopo 60 giorni dalla richiesta da parte dei commissari di governo preposti alle opere in assenza di riscontri si possa procedere coi lavori o con la rielaborazione dei progetti. Su una norma simile a favore degli interventi effettuati dai privati inserita nel pacchetto crescita ieri sera è tornato a farsi sentire il ministro del Beni culturali e ambientali, Alberto Bonisoli, che ha nuovamente contestato la possibilità di accelerare i lavori dei privati su edifici vincolati. In un documento dell'ufficio legislativo inviato a Palazzo Chigi e al Mef si ribadisce la necessità di riformulare la misura, rendendola tra l'altro transitoria per 2 anni. —

P. BAR.



Sale al 50% la soglia dei subappalti

Nello sblocca cantieri pure il silenzio assenso dopo 60 giorni per i lavori su beni tutelati
L'affidamento diretto torna a 40.000 euro. Ma la Cgil attacca: «È uno sblocca porcate»

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Sale dal 30 al 50% la soglia per affidare i lavori in subappalto, calcolata sull'importo complessivo del contratto. È questa una delle novità contenute nell'ultima bozza del decreto sblocca cantieri, che prevede anche il ritorno della soglia per l'affidamento diretto a 40.000 euro. «Il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del 50% dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture» si legge nel testo del decreto.

Smentita invece l'indicazione secondo la quale gli affidamenti diretti sarebbero potuti salire fino a 200.000 euro. Fonti del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti hanno precisato che «non si prevede un affidamento diretto ma una procedura negoziata. L'affidamento diretto torna entro

i limiti dei 40.000 euro».

Ma le novità non finiscono qui perché è presente anche l'opzione «silenzio assenso» per le autorizzazioni ai lavori sui beni tutelati dalle Regioni per motivi culturali o paesaggistici. Il via alle opere scatterebbe dunque automaticamente dopo 60 giorni di silenzio. Inoltre, l'intesa tra i commissari e i presidenti delle Regioni sostituisce ogni altra autorizzazione o nulla osta per l'avvio e la prosecuzione dei lavori.

Daniilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, si è dichiarato positivo in merito alle novità contenute nel testo: «le semplificazioni che metteremo nel codice degli appalti faranno sì che non ci sarà più nessun tecnico, ad esempio geometra di uno studio tecnico o di un comune, a cui il polso tremerà quando dovrà firmare una carta perché non sa se quella firma la può mettere op-

pure no». «Ovvio che ci si debba mettere qualche giorno ma vedrete che il decreto sblocca cantieri varrà tanti miliardi di euro da poter utilizzare in tanti cantieri perché i commissariamenti che faremo velocizzeranno le opere», conclude il ministro.

Di parere diametralmente opposto è invece la Federazione italiana dei lavoratori del legno, dell'edilizia, delle industrie affini ed estrattive, Fillea Cgil. In una nota **Alessandro Genovesi**, segretario generale della Fillea Cgil, dichiara infatti: «Premesso che, a questo punto, occorrerà vedere i testi finali di uno sblocca cantieri che sempre di più assomiglia a uno sblocca porcate, sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti

diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse».

Secondo **Genovesi** se il testo finale dovesse confermare il contenuto della bozza, si andranno a creare condizioni diverse opera per opera, e territorio per territorio, andando ad aumentare la discrezionalità delle stazioni appaltanti. «La liberalizzazione dei subappalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei subappalti in tutti gli altri casi (oggi, per tutti, il tetto è al 30%), l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al general contractor senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla» conclude il segretario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTIERI



La bozza quasi definitiva prevede l'innalzamento al 50% della soglia per i subappalti e meno controlli

Il governo prepara lo «sblocca porcate»

MASSIMO FRANCHI

■ ■ Più che sblocca-cantieri è uno «sblocca porcate». Il decreto del governo punta a favorire i subappalti, a ridurre i controlli e le prescrizioni e a favorire gli affidamenti diretti senza bandi di gara.

L'ultima versione del testo - ancora non definitivo - prevede che le imprese potranno dare in subappalto fino al 50% dei lavori per cui hanno ottenuto la commessa. Il testo, che potrebbe avere bisogno di un ulteriore passaggio in Consiglio dei ministri prima di essere pubblicato, viene definito uno «sblocca-porcate» dalla Cgil, che punta il dito anche contro un'altra serie di ritocchi sugli appalti. Cambiano anche i poteri dei commissari che rimangono comunque più di uno, secondo le «priorità» che saranno individuate.

LA SOGLIA PER I SUBAPPALTI è ora al 30 per cento ed è stata la Lega a spingere per alzarla senza opposizione dal M5s. Una ulteriore «porcata» riguarda il fatto che in caso di consorzi, i lavori affidati a «propri consorziati» non vadano considerati subappalti.

In più viene alzata da 150mila a 200mila euro il tetto massimo per assegnare gli appalti con procedura negoziata e invito ad almeno tre operatori, secondo la formula introdotta per la prima volta quest'anno con la legge di Bilancio. Un'altra modifica, considerata una «semplificazione positiva» dal governo, è lo «smantellamento» delle griglia e le soglie e conseguente obbligo di inviti per le procedure negoziate di importo superiore a questa soglia. Oltre i 200mila euro il decreto prevede infatti l'obbligo di procedere con gara (procedura aperta), ma con aggiudicazione al massimo ribasso - l'anticame-

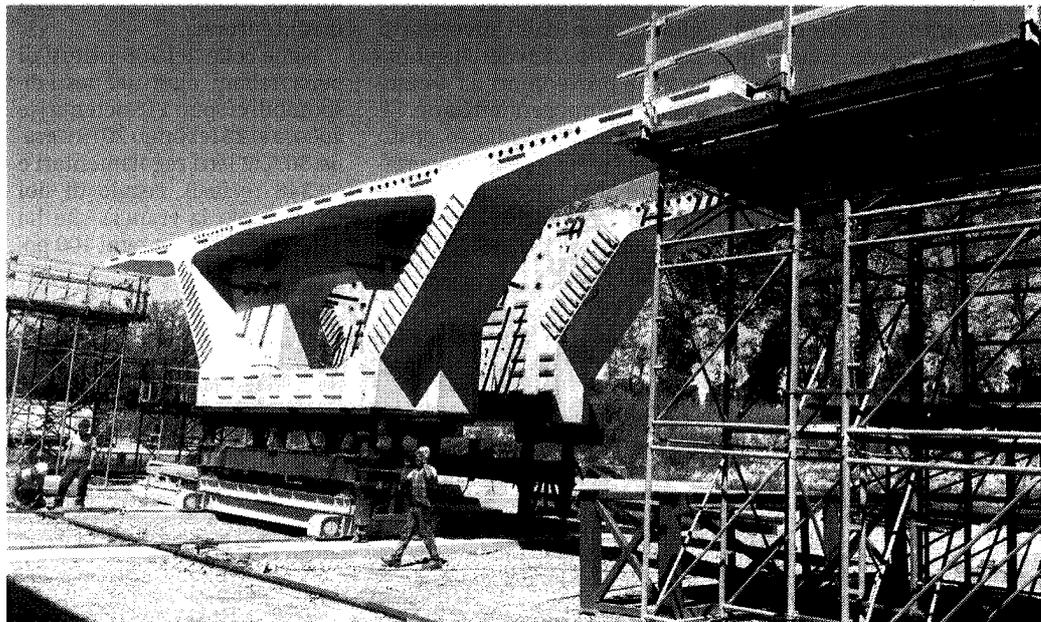


foto Ansa

ra del taglio di salari e diritti per i lavoratori - e esclusione delle offerte anomale per snellire le procedure. Una norma difesa direttamente dal ministro delegato al tema Danilo Toninelli: «Io penso che sia positivo non solo l'aumento fino al 50%, ma che sia la stazione appaltante che valuta, di volta in volta, le percentuali necessarie da applicare come e per un subappalto».

GLI AFFIDAMENTI DIRETTI rimangono per gli appalti fino a 40mila euro. Fino a 200mila euro si seguirà la procedura negoziata con consultazione di almeno tre operatori. Si cancella la previsione di consultarne 15 per i lavori tra 150mila e 1 milione, mentre si prevede per tutti gli

La Cgil: rende più facile l'illegalità nella gestione dei bandi e peggiora i diritti degli operai

affidamenti tra 200mila e la soglia comunitaria (5.440.000 euro) la procedura aperta (presentazione delle offerte in 35 giorni, in 20 se le amministrazioni pubblicano un «avviso di preinformazione»). Resta l'esclusione automatica delle offerte al ribasso oltre la soglia di anomalia. Sebbene i commissari non potranno più agire in deroga alle norme su tutela ambientale e paesaggistica e dei beni culturali, si prevede però che il silenzio-assenso scatti dopo 60 giorni dalla richiesta di parere, visto o nulla osta, mentre vengono dimezzati i termini per i procedimenti in materia ambientale.

VENGONO DI NUOVO CHIAMATI in causa i tempi che le sovrintendenze impiegano per autorizzare i lavori, in questo caso dei privati. Dopo le rimostranze del ministro Alberto Bonisoli sono stati introdotti dei paletti: la risposta deve arrivare in 90 giorni, anziché in 120, ma i tempi si allungano se vengono chiesti chiarimenti, elementi integra-

tivi o accertamenti tecnici.

«**L'ULTIMA VERSIONE** dello sblocca cantieri che conosciamo non fa ripartire i cantieri e rischia di rendere ancora più facile l'illegalità nella gestione degli appalti. E peggiora i diritti», attacca il segretario generale della Cgil Maurizio Landini: «C'è un peggioramento inaccettabile sui subappalti e non solo».

Con questo decreto «non c'è alcuno sblocco di cantieri e non si incide sui tempi. Bisogna delegiferare, non aggiungere ulteriori leggi», attacca il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo. «Bisogna far ripartire immediatamente» le opere, così come la crescita del Paese, ha aggiunto Barbagallo, rimarcando che i sindacati sono pronti a «continuare a mobilitarsi», conclude Barbagallo.

I sindacati avevano incontrato Conte il 15 marzo, giorno dello sciopero generale degli edili, proponendo le loro idee in materia ma subito avevano criticato la mancanza di un testo.

Le bozze: subappalti fino al 50% del valore (dal 30%). La Cgil: "Sembra uno 'Sblocca porcate'". Il Mit: "Affidamento diretto torna a 40mila euro"

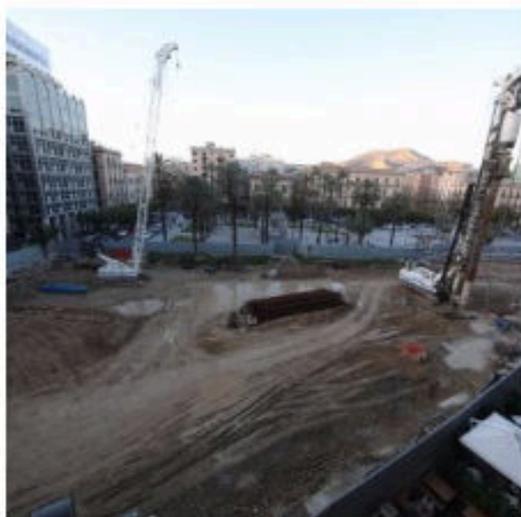


02 Aprile 2019

Articoli Correlati

Area di crisi: sbloccato decreto ammortizzatori sociali per 60mila lavoratori

- 807
- f
- t
- in
- p
- ✉



MILANO - Prende forma il cosiddetto provvedimento del governo sblocca-cantieri, che era passato dal Cdm con l'approvazione 'salvo-intese', e le ultime indicazioni dalle bozze circolanti mettono in subbuglio il comparto che promette mobilitazione. Novità anche sul fronte del dl crescita, dal quale saltano le norme sul rimborso dei risparmiatori.

Cantieri

Stando ai testi, si alzerebbe dal 30 al 50% la soglia, calcolata sull'importo complessivo del contratto, per affidare i lavori in subappalto: "Il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del cinquanta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture", si legge nel testo del provvedimento.

Il Ministero delle Infrastrutture ha precisato invece la seconda novità emersa dalle bozze in circolazione, secondo le quali aumenterebbe da 150 mila a 200 mila euro il valore dei contratti che possono essere attribuiti con l'affidamento diretto: "Sulla soglia appalti fino a 200mila euro di cui si parla in queste ore - hanno fatto rilevare fonti del Mit - non si prevede un affidamento diretto, ma una procedura negoziata" mentre "l'affidamento diretto torna entro i limiti dei 40mila euro". Una soluzione che non convince la Fillea Cgil: "Nella sostanza cambia poco: siamo sempre fuori dall'ambito delle procedure che prevedono un bando, una gara e quindi la pubblicità e trasparenza degli affidamenti. Con la procedura negoziata", spiega il segretario Alessandro Genovesi a *Repubblica.it*, "gli appaltanti hanno la facoltà di consultare fino a dieci operatori, e tra l'altro non è detto che siano presenti sul territorio. Ma la decisione di dare il lavoro a questo o quel soggetto resta discrezionale".

Tra le novità, anche il fatto che scatterà dopo 60 giorni il silenzio assenso per le autorizzazioni ai lavori per le valutazioni previste ai fini della tutela dei beni cultura e paesaggistico per gli interventi che saranno richiesti dai commissari di governo per sbloccare e proseguire, ma anche rielaborare, progetti di opere pubbliche. L'intesa tra commissari ed presidenti delle Regioni sostituisce invece ogni altra autorizzazione o nulla osta per l'avvio e la prosecuzione dei lavori.

Del testo ha parlato il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, a Bari per l'inaugurazione di un nuovo tratto della statale 96. "Ovvio che ci si debba mettere qualche giorno ma vedrete che il decreto sblocca-cantieri varrà tanti miliardi di euro da poter utilizzare in tanti cantieri perché i commissariamenti che faremo velocizzeranno le opere. Ma soprattutto - ha aggiunto Toninelli - le semplificazioni che metteremo nel codice degli appalti faranno sì che non ci sarà più nessun tecnico, ad esempio geometra di uno studio tecnico o di un Comune, a cui il polso tremerà quando dovrà firmare una carta perché non sa se quella firma la può mettere oppure no".

Rep:



Il decreto del subappalto libero

DI SERGIO RIZZO

Dura però la reazione da parte dei sindacati. Ancora Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, ha reagito con una nota alle indiscrezioni: "Premesso che, a questo punto, occorrerà vedere i testi finali di uno 'Sblocca cantieri' che sempre di più assomiglia a uno 'Sblocca porcate', sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse. Rischiamo invece di creare condizioni diverse opera per opera, territorio per territorio, con una discrezionalità delle stazioni appaltanti enorme". Genovesi promette mobilitazione continua nel settore delle costruzioni, "se poi sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei sub appalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei sub appalti in tutti gli altri casi".

ECONOMIA 02/04/2019 14:48 CEST | Aggiornato 19 ore fa



Sbloccacantieri, la Lega porta a casa la libertà di subappaltare. Per la Cgil è uno "sbloccaporcate"

I 5 stelle subiscono sulla libertà di subappalto. Mediazione sull'affidamento diretto



By Giuseppe Colombo



CHAIYAPORN BAKAWEW VIA GETTY IMAGES

Il tratto dell'urgenza l'ha ribadito il premier Giuseppe Conte anche nelle ultime ore. Il decreto sblocca-cantieri - è il ragionamento - è una necessità perché è leva imprescindibile per la crescita. E dato che il Pil sta precipitando, come certificato da Confindustria e dall'Ocse, bisogna fare in fretta. In tempo, cioè, per inserire questo effetto di spinta nel Documento di economia e finanza che va presentato entro otto giorni. I lavori sul provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri il 20 marzo in forma aperta e perciò modificabile, sono arrivati a un punto definitivo e questo punto dice che la Lega ha portato a casa tre avanzamenti di peso rispetto al testo di dieci giorni fa. Dentro ci sono soglie più alte che ampliano il perimetro della libertà in capo a subappalti e affidamenti diretti. Questione assai delicata perché lambisce il campo della legalità e a questo i 5 stelle sono da sempre attenti, ma alla fine hanno dovuto comunque digerire le

TENDENZE



"Vorrei diventare ma Luigi dice che sarebbe bellissimo. Siamo in folli"



Lascia l'auto parcheggiata per mesi sulle strisce trova 17 multe. "Meglio che pagare 140 euro parcheggio"



"I rapper di oggi si vestono con 5 rolex al polso. dirgli com'è vendere di copie a 18 anni"



Si chiama "effetto cubano" il piano b che la tua metà potrebbe avere insaputa



"Io, sessualmente finta sarei potuta essere la principessa Disney. Io amo solo uomini"



Contro i Rom esplodono periferia romana (di

norme. Nel caso dell'affidamento diretto, invece, i pentastellati sono riusciti ad abbassare la soglia.

Ecco come la Lega ha puntellato l'avanzamento. Secondo quanto si legge nell'ultima bozza del testo, la soglia per affidare i lavori in subappalto, calcolato sull'importo complessivo del contratto, sale dal 30% al 50 per cento. Un incremento sostanzioso e qui i pentastellati hanno dovuto cedere perché su questo punto, fin da quando il decreto sblocca-cantieri ha iniziato a vedere la luce, la linea del Movimento era di contenere questa percentuale. Il Carroccio porta a casa anche il pagamento diretto ai subappaltatori e poteri più forti in capo ai commissari, con eccezione delle materie ambientali e di quelle che riguardano i beni culturali, dove è comunque previsto un iter agevolato sul fronte delle autorizzazioni.

Altro passaggio delicato del provvedimento è l'aumento dei valori dei contratti che possono essere attribuiti con l'affidamento diretto. La manovra aveva innalzato il limite a 150mila euro: salirà ancora, fino a 200mila euro, ma solo per alcuni casi. Qui i 5 stelle sono riusciti a far abbassare la soglia. Nello specifico, infatti, si prevede che il limite per l'affidamento diretto ritorna a 40mila euro, mentre dai 40mila euro e fino a 200mila euro si prevede una procedura negoziale con tre operatori. Dai 200mila euro e fino alla soglia di 5 milioni di euro, invece, l'affidamento è aperto cioè affidato a un bando pubblico dove possono partecipare tutti coloro che ne hanno i requisiti.

Dopo settimane di discussioni, riunioni, vertici anche politici, la quadra è stata trovata. "Il tempo di rileggere tutto per evitare svarioni e poi il testo è pronto", assicura una fonte leghista che ha lavorato al dossier a Huffpost. Il testo approderà direttamente in Parlamento, senza un ulteriore passaggio in Consiglio dei ministri.

L'intesa raggiunta tra i due partiti di governo non spegne però le preoccupazioni sull'impronta data al decreto, quella cioè di allargare il perimetro dei subappalti, trascinandosi dietro quindi preoccupazioni su rischi legati alla legalità e alle infiltrazioni del malaffare. La Cgil è sul piede di guerra. In casa Fillea, l'ala degli edili del sindacato, il giudizio è stato perentorio: così come è scritto il provvedimento assomiglia a uno "sblocca porcate". Si fa strada l'idea della mobilitazione. Ma per il governo l'urgenza di portare a casa il decreto vale più di una contestazione in piazza.

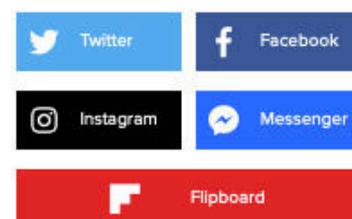
ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Le 3 migliori carte prepagate del 2019

Carte prepagate gratis



La crema di nocciole con il 85 % di zucchero in meno. E il triplo di proteine.

foodspring®



News

02/04/2019 13:41

POLITICA

Sbloccacantieri, più lavori in affidamento diretto e in subappalto

Sale da 150 mila a 200 mila euro la soglia che permette di non bandire la gara e dal 30% al 50% del valore del contratto quella per i subappalti. Dopo 60 giorni scatterà il silenzio assenso per le autorizzazioni ai lavori ai fini della tutela dei beni culturali e paesaggistici



Era stato in

sostanza congelato con la formula dell'approvazione "salvo intese", che in sostanza significa fingere un accordo politico su un testo che poi sarà di certo modificato. E così è avvenuto per il famoso decreto sblocca cantieri, che nelle bozze attualmente in circolazione è stato rivisto e corretto. Con l'innalzamento da 150.000 a 200.000 della soglia che permette di affidare direttamente i lavori senza bandire la gara (ma con consultazioni obbligatorie di almeno dieci imprese, "ove esistenti") e dal 30 al 50% quella, calcolata sull'importo complessivo del contratto, per affidare i lavori in subappalto: "Il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del cinquanta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture", si legge nel testo del provvedimento. Tra le novità, scrive Repubblica.it, anche il fatto che scatterà dopo 60 giorni il silenzio assenso per le autorizzazioni ai lavori per le valutazioni previste ai fini della tutela dei beni culturali e paesaggistici per gli interventi che saranno richiesti dai commissari di governo per sbloccare e proseguire, ma anche rielaborare, progetti di opere pubbliche. L'intesa tra commissari ed presidenti delle Regioni sostituisce invece ogni altra autorizzazione o nulla osta per l'avvio e la prosecuzione dei lavori. E' stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, a spiegare che l'opera di semplificazione è a buon punto. "Ovvio che vorrà ancora qualche giorno ma vedrete che il decreto sblocca-cantieri varrà tanti miliardi di euro da utilizzare in tanti cantieri perché i commissariamenti che faremo velocizzeranno le opere", ha detto a Bari, dove era in programma l'inaugurazione di un nuovo tratto della statale 96. "Le semplificazioni che metteremo nel codice degli appalti faranno sì che non ci sarà più nessun tecnico, ad esempio geometra di uno studio tecnico o di un Comune, a cui il polso tremerà quando dovrà firmare una carta perché non sa se quella firma la può mettere oppure no". Insomma, il M5S segue un po' la strada indicata a suo tempo dall'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi con la legge Obiettivo, che però riguardava le grandi opere. I sindacati però avvertono che c'è il rischio di una eccessiva per così dire liberalizzazione di un settore da sempre esposto al rischio di infiltrazioni della criminalità. Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, parte all'attacco: "Premesso che, a questo punto, occorrerà vedere i testi finali di uno 'Sblocca cantieri' che sempre di più assomiglia a uno 'Sblocca porcate', sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse. Rischiamo invece di creare condizioni diverse opera per opera, territorio per territorio, con una discrezionalità delle stazioni appaltanti enorme". Genovesi annuncia poi una mobilitazione continua nel settore delle costruzioni, "se saranno confermati il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei sub appalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei sub appalti in tutti gli altri casi".

Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Lauralba Bellardi, Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

LAVORO

Salario minimo, i pericoli e i vantaggi

Il tema è al centro del dibattito e del confronto governo-sindacati.
ma va maneggiato con cura

[L'editoriale](#) | [La nota](#) | [Inchieste e dibattiti](#) | [Seminari](#) | [Biblioteca](#) | [AISRI](#) | [Video](#) 

Siete in [Home](#) | [Notizie del giorno](#)

INFRASTRUTTURE



Genovesi (Fillea), sblocca cantieri sempre più simile a “sblocca porcate”

“Premesso che, a questo punto, occorrerà vedere i testi finali di uno sblocca-cantieri che sempre di più assomiglia ad uno “SBLOCCA PORCATE”, sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse. Rischiamo invece di creare condizioni diverse opera per opera, territorio per territorio, con una discrezionalità delle stazioni appaltanti enorme. Se poi sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei sub appalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei sub appalti in tutti gli altri casi (oggi, per tutti, il tetto è al 30%), l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al General Contractor senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla. Con tutto ciò che questo vuol dire in termini di lavoro nero, rispetto dei contratti di lavoro, sicurezza, legalità e corruzione”.

Così commenta in una nota Alessandro Genovesi, Segretario Generale della Fillea Cgil, in relazioni alle recenti anticipazioni di stampa su una nuova versione del decreto “sblocca cantieri”. “Se questo sarà, la mobilitazione del sindacato delle costruzioni continuerà anche con forme eclatanti di lotta, perché noi vogliamo il lavoro, nuove occasioni occupazionali, un Paese che torni a competere con grandi e piccole opere, ma sempre nella qualità, con diritti, giusti salari, sicurezza”.

TN

02 Aprile 2019

Fillea Cgil: "Mobilitazione se nuovo testo"

aa ✉ 🖨

Sblocca cantieri. Sale soglia per lavori in affidamento diretto. Toninelli: "Varrà tanti miliardi"

Soldi - precisa il ministro delle Infrastrutture - "da poter utilizzare in tanti cantieri perché i commissariamenti che faremo velocizzeranno le opere ma soprattutto le semplificazioni che metteremo nel codice degli appalti faranno sì che non ci sarà più nessun tecnico, ad esempio geometra di uno studio tecnico o di un Comune, a cui il polso tremerà quando dovrà firmare una carta perché non sa se quella firma la può mettere oppure no"

 Condividi 15

 Tweet


» **Governo vara il decreto "sblocca-cantieri", ma salvo intese**

» **Salvini: "Mai parlato di crisi di Governo". La Tav? "In arrivo lo sblocca cantieri"**

» **Arriva il decreto sblocca cantieri. "Ma nessun condono", assicura Di Maio**

02 aprile 2019

Sale a 200mila euro la soglia massima per l'affidamento diretto dei lavori. E' quanto prevede una nuova bozza del decreto sblocca cantieri. Nella precedente versione del testo il tetto era fissato a 150mila euro. E arrivano dei limiti ai poteri dei commissari straordinari per i cantieri. Nella nuova bozza viene infatti indicato che ai commissari "individuabili anche nell'ambito delle Società a prevalente capitale pubblico" spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi".

L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome, "sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla-osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di conclusione del procedimento è fissato in misura comunque non superiore a sessanta giorni, decorso il quale" vale il silenzio assenso.

Dunque per l'esecuzione degli interventi, i Commissari "possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici" ma non a quelle di tutela ambientale e paesaggistica, tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale".

Tra le altre novità: si alza dal 30% al 50% la soglia prevista per i subappalti. "Il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara - si legge - non può superare la quota del cinquanta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture".

Scompare dalla bozza aggiornata la costituzione di una struttura dedicata alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche. In una prima versione del testo era stata prevista la costituzione di un'agenzia ad hoc, poi eliminata nella seconda bozza. I commissari opereranno dunque in raccordo con InvestItalia anche con riferimento alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche.

Toninelli: "Decreto avrà commissariamenti e semplificazioni"

"Ovvio che ci si debba mettere qualche giorno ma vedrete che il decreto sblocca-cantieri varrà tanti miliardi di euro da poter utilizzare in tanti cantieri perché i commissariamenti che faremo velocizzeranno le opere ma soprattutto le semplificazioni che metteremo nel codice degli appalti faranno sì che non ci sarà più nessun tecnico, ad esempio geometra di uno studio tecnico o di un Comune, a cui il polso tremerà quando dovrà firmare una carta perché non sa se quella firma la può mettere oppure no". Lo ha detto il ministro alle infrastrutture Danilo Toninelli sullo sblocca-cantieri, nel corso dell'inaugurazione di un nuovo tratto della strada statale 96 in provincia di Bari.

"Noi stiamo accelerando con i tempi - ha aggiunto -. Ad Ance e Confindustria devo ricordare dove erano quando nel 2016 veniva approvato un nuovo codice degli appalti che ha creato dei disastri a causa delle norme incomprensibili e delle fonti normative che non si parlavano tra di loro. Oggi noi le stiamo semplificando".

Fillea Cgil: "Mobilitazione se nuovo testo"

"Premesso che, a questo punto, occorrerà vedere i testi finali di uno sblocca-cantieri che sempre di più assomiglia ad uno 'sblocca porcate', sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse.

Rischiamo invece di creare condizioni diverse opera per opera, territorio per territorio, con una discrezionalità delle stazioni appaltanti enorme. Se poi sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei sub appalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei sub appalti in tutti gli altri casi (oggi, per tutti, il tetto è al 30%), l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al General Contractor senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla. Con tutto ciò che questo vuol dire in termini di lavoro nero, rispetto dei contratti di lavoro, sicurezza, legalità e corruzione". Così Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, in relazione alle anticipazioni di stampa su una nuova versione del decreto "sblocca cantieri".

"Se questo sarà, la mobilitazione del sindacato delle costruzioni continuerà anche con forme eclatanti di lotta, perché noi vogliamo il lavoro, nuove occasioni occupazionali, un Paese che torni a competere con grandi e piccole opere, ma sempre nella qualità, con diritti, giusti salari, sicurezza" conclude.

Boccia: "Aspettiamo decreto sblocca cantieri e dl crescita"

"Le previsioni dell'Ocse dicono che le prospettive per l'Italia non sono delle migliori? Questo è evidente ma aspettiamo il decreto sblocca cantieri e il dl crescita perché queste sono analisi di previsioni a condizioni date, quindi ad oggi, se dallo sblocca cantieri emergesse un'operazione massiva e anche temporalmente rilevante e così dal dl crescita è evidente che il dato può essere corretto in termini previsionali in positivo". Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, arrivando a un evento di Unindustria a Roma. "Incrociamo le dita e speriamo che il governo prenda consapevolezza", aggiunge.

Decreto Sblocca-cantieri. I sindacati contro il governo. La Fillea Cgil: “somiglia a uno sblocca porcate”. Landini: “facilita l’illegalità”. Barbagallo: “peggioramento nei subappalti”

Economia e Sindacato, Primo Piano 2 Aprile 2019

PRINT EMAIL A- A+



Sale la tensione tra governo e sindacati sul cosiddetto decreto sblocca-cantieri, che contiene una serie di misure che aggirano molti ostacoli e renderebbero più opachi gli appalti e i subappalti. La soglia prevista per affidare i lavori in subappalto, calcolata sull'importo complessivo del contratto, sale dal 30 al 50 per cento, si legge nell'ultima bozza in circolazione. “Il subappalto –

si legge – è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del cinquanta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture”. Sale invece a 200mila euro la soglia massima per l'affidamento diretto dei lavori mentre nella precedente versione del testo il tetto era fissato a 150mila euro.

Genovesi, Fillea Cgil: “assomiglia sempre di più a uno sblocca porcate”

“Premesso che, a questo punto, occorrerà vedere i testi finali di uno Sblocca-cantieri che sempre di più assomiglia ad uno ‘Sblocca porcate’, sia chiaro che per far ripartire i cantieri fermi occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da



Mercoledì 03 aprile 2019

[Home](#) [Chi siamo](#) [Redazione](#)



[ECONOMIA E LAVORO](#) ▾ [SINDACATO](#) ▾ [WELFARE E PREVIDENZA](#) ▾ [ITALIA](#) ▾ [EUROPA/MONDO](#) ▾ [CULTURA](#)

IN EVIDENZA

[pensioni](#)

[gig economy](#)

[salario minimo](#)



Il decreto



02 aprile 2019 ore 12.29

Sblocca cantieri, Fillea verso la mobilitazione

Il segretario degli edili Cgil, Alessandro Genovesi: "Se i testi saranno confermati, il provvedimento ideato dal governo sarà più che altro uno 'sblocca porcate'. Pronti a forme di lotta anche eclatanti"



DAI

Pia
esu
Ab

Incor
e mul
genni
licenz
Vittu
si dis
prosp

TAC

ALESSA

SBLOCC

FOC



#F
MAN
R
CG



Altro che sblocca cantieri. Per la Fillea, premesso che occorrerà vedere i test finali, il provvedimento ideato dal governo assomiglia più a uno "sblocca-porcate". Per far ripartire i cantieri fermi, spiegano gli edili Cgil, "occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni, ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse".

A lanciare l'allarme è il segretario della sigla di categoria, Alessandro Genovesi: "Rischiando di creare condizioni diverse opera per opera, territorio per territorio, con una discrezionalità delle stazioni appaltanti enorme. Se poi sarà confermato il ritorno al massimo ribasso come regola e non più come eccezione, la liberalizzazione dei subappalti nei consorzi e l'innalzamento al 50% dei subappalti in tutti gli altri casi (oggi, per tutti, il tetto è al 30%), l'indebolimento delle misure per prevenire infiltrazioni mafiose, la possibilità di costituire nuovamente cartelli di impresa, il ritorno al general contractor senza più separazione tra progettazione, esecuzione e collaudo, non solo non si farà ripartire un cantiere in più, ma torneremo alla legge della giungla. Con tutto ciò che questo vuol dire in termini di lavoro nero, rispetto dei contratti di lavoro, sicurezza, legalità e corruzione".

"Se questo sarà – conclude l'esponente della Fillea Cgil –, la mobilitazione del sindacato delle costruzioni continuerà anche con forme eclatanti di lotta, perché noi vogliamo il lavoro, nuove occasioni occupazionali, un Paese che torni a competere con grandi e piccole opere, ma sempre nella qualità, con diritti, giusti salari, sicurezza".

Archiviato in: **Scioperi e vertenze**

#F
MAN

R

CC



25

CON
SCEGLI
CHE S

Message
economica
la visione di
opere di p
disponibile
senza crima
dell'azienda
richiedere
UMH235 Ed
caroni men
to Italia. Val



PROFESSIONE
Ministero della Giustizia: compenso minimo garantito p...



NORMATIVA
Gare di progettazione, i parametri non sono...



LAVORI PUBBLICI
Codice Appalti, ddl delega finalmente in Parlamento

LAVORI PUBBLICI

Sblocca Cantieri, l'appalto integrato sarà consentito fino al 2020

di Paola Mammarella

Limite al subappalto dal 30% al 50%, affidamenti diretti fino a 200mila euro e massimo ribasso fino a 5,5 milioni di euro. Cgil: 'è uno Sblocca Porcate'

03/04/2019

0 Commenti

2

f

Consiglia

Tweet

0

Comment



Foto: Neiron © 123RF.com

03/04/2019 – Prosegue il confronto interno al Governo sul [decreto Sblocca Cantieri](#), che sembra aver trovato la sua veste definitiva. Queste le misure che, se approvate in tempi utili, dovrebbero far ripartire i lavori fermi.

Appalto integrato fino al 2020

Come chiesto dalle imprese di costruzione, sarà liberalizzato l'appalto integrato, ma solo per due anni. I progetti definitivi dovranno essere approvati entro il 31 dicembre 2020 e i bandi pubblicati nei 12 mesi successivi. Il soggetto incaricato della predisposizione del progetto esecutivo non potrà assumere le funzioni di direttore dei lavori nel medesimo appalto.

In caso di appalto integrato sarà previsto il **pagamento diretto dei progettisti**.



f
Consiglia

Tweet

0

Comment

Subappalto, limite del 50%

Il tetto al subappalto si alzerà dal 30% al 50%. La bozza prevede però che sia la Stazione Appaltante, nella predisposizione del bando di gara, a decidere se consentire il subappalto e a fissare volta per volta la quota massima subappaltabile.

Confermata l'abolizione dell'obbligo di indicare la terna di subappaltatori, già presente nelle bozze precedenti.

Soglie degli appalti

Saranno stabilizzate e ampliate le **modifiche transitorie** introdotte dalla legge di Bilancio per il 2019. L'affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici sarà consentito nei lavori fino a 200mila euro.

Nei lavori di importo superiore a 200mila euro bisognerà ricorrere alle gare, ma fino alla soglia europea di **5,5 milioni di euro** si potrà utilizzare il criterio del **massimo ribasso**.

Cgil: 'peggioramento dei diritti' e 'Sblocca Porcate'

Le ultime modifiche non piacciono al Segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che le giudica un peggioramento e un ritorno indietro. "Non c'è soltanto la questione subappalti, si torna alla legge Lunardi, con il ritorno al general contractor. E non si sono modificate le procedure". Secondo Landini, "c'è un rischio di aumento dell'illegalità e di un peggioramento dei diritti. Non so se c'è stato un cedimento del M5S alla Lega, ma così non va bene, non è quello di cui il Paese ha bisogno".

Tutti elementi che hanno spinto **Alessandro Genovesi**, segretario di Fillea Cgil, a bollare il testo come uno 'Sblocca Porcate' "mentre per far ripartire i cantieri occorre permettere alle imprese che se li sono aggiudicati di operare avendo accesso al credito, facilitare i passaggi tra enti e soggetti diversi attraverso procedure semplificate, scommettere su commissari che facilitino le realizzazioni, ma tutto dentro alle regole del Codice e non fuori da esse".

Feneal Uil: 'no a ennesima deregolamentazione, pronti a mobilitarci'

"Se fossero confermate le voci che circolano in queste ore sull'ultima bozza del decreto Sblocca Cantieri ci troveremmo di fronte all'ennesima deregolamentazione di un settore tra i più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata". A dichiararlo il leader degli edili UIL **Vito Panzarella**, che aggiunge "andremmo in una direzione completamente opposta, in quanto mettere in discussione le attuali soglie previste per il subappalto o trovare escamotage per il loro superamento, così come allargare ulteriormente le procedure negoziate di gara, innalzando le soglie, finirebbe inevitabilmente per provocare ribassi che colpirebbero per i primi i lavoratori che quelle opere le realizzano. Noi chiediamo la riapertura dei cantieri ed il completamento di grandi e piccole opere ma ciò non deve comportare meno regole e meno sicurezza, in caso contrario siamo pronti a mobilitarci di nuovo".